Non è che noi rimproveriamo al Partito democratico cristiano di non essere democratico, perchè non realizza il programma comunista: noi lo accusiamo di non essere un Partito democratico e, anzi, di più, di tradire la massa dei suoi elettori perchè non applica il programma che sbandiera in occasione delle campagne elettorali.

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 24-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-48

ANNO IV - N. 2
DOMENICA 11 GENNAIO 1948
Una copia L. 15 Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo Normale 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 350 - Sostenitore 500 Trimestrale Normale 200 - Sostenitore 280 Spedizione in abbonamento postale

SOMMARIO

— Il VI Congresso
— Come si manifesta in Francia l'asservimento agli S. U,
— La C.G.I.L. in lotta
— I mezzadri escono dalla Commissione per il "lodo,,
— La riforma agraria è l'atomica delle armate cinesi.

Il VI Congresso getta le basi della nuova linea politica del Partito

La difesa della pace e dell'indipendenza compito di tutto il popolo italiano - Il capitalismo porta la guerra come la nube l'uragano - La riforma di struttura è la base della nostra politica

Il VI Congresso del Partito, i cui lavori non sono terminati al momento in cui scriviamo, ha avuto inizio a Milano al Teatro Lirico, domenica scorsa. L'attenzione della stampa italiana e internazionale, è tutta rivolta verso questa imponente riunione di uomini democratici, di tenaci lottatori per la libertà, che rappresenta, senza alcun dubbio, il fatto politico più importante nella vita del Paese in questo ultimo anno di vita tumultuosa.

Presenziavano ai lavori del nostro congresso, delegazioni di tutti i paesi, dove, la voce imperiosa del marxismo, è riuscita a scuotere dal sonno della schiavitù le masse lavoratrici. Dal lontano Uraguay, dalla fredda Inghilterra, dalla nuova Romenia, dalla Jugoslavia, dalla Francia dove il partito è reduce da lotte tremende e vittoriose, i rappresentanti del lavoro e del progresso di tutto il mondo sono convenuti a Milano.

La delegazione sovietica è giunta al III giorno di lavoro. Erano presenti, e sono stati salutati da lunghe, calde e affettuose ovazioni, Delio e Giuliano (proprio quelli ai quali il padre raccontava la storia dei ricci nelle lettere), figli di Antonio Gramsci. Forse i figli della più illustre vittima del fascismo, erano tristi, commossi e orgogliosi nel vedere tanti uomini, operosi e intelligenti, che sul solco aperto da loro padre, si proponevano di gettare il seme di una nuova maniera di vita sociale, di rinnovare l'Italia, di contribuire a introdurre un po' di giustizia in questo orribile mondo minato dall'egoismo. Compresero essi, e comprendono veramente che il sacrificio del loro genitore non era stato vano, giacchè dal suo sangue, come da quello degli antichi martiri cristiani, erano germogliati a migliaia i continuatori dell'Idea, gli apostoli della emancipazione del lavoro dalla schiavitù del capitale.

Dopo che i delegati e gli invitati ebbero preso posto, il compagno Girolamo Li Causi, pronunciò il discorso di apertura e di saluto a tutti i rappresentanti dei Partiti Comunisti Europei e americani e ai delegati delle varie provincie italiane. Alle 14,55 del pomeriggio prendeva la parola il compagno Togliatti per pronunciare quell'importante discorso politico, che la stampa reazionaria italiana si è divertita a vivisezionare, a deturpare e a smorzare nel suo tono fortemente realistico ma pieno di forza consapevole.

Il compagno Togliatti ha esordito ricordando che *grave è la situazione che sta oggi davanti a noi comunisti, davanti alla classe operaia e davanti a tutto il popolo italiano. Essa è profondamente diversa dalla situazione che stava davanti al nostro partito quando tenne il suo V Congresso nazionale all'inizio del 1946. Due anni sono passati da allora e noi abbiamo il compito di trarre il bilancio non soltanto del nostro lavoro di comunisti nel corso di questo periodo, ma dell'attività che è stata svolta sul fronte della democrazia da tutte le forze democratiche del popolo italiano.*

Ora, rileva il compagno Togliatti, dal 1946 a oggi la produzione è allentata, mentre la miseria delle masse lavoratrici non è diminuita in proporzione, anzi, aumentata. Questo rivela che c'è una debolezza nella democrazia italiana, che ha impedito al paese di marciare speditamente verso un profondo rinnovamento.

Ma più ancora la debolezza della democrazia italiana si riflette nella politica che a un certo momento, ha cessato di essere politica di unità democratica e ha portato alla formazione di un governo sotto la pressione delle forze reazionarie e per intervento diretto di forze imperialistiche straniere. Abbiamo assistito allora a una offensiva politica ed economica dei ceti conservatori, favorita da un simile governo.

Se guardiamo al di fuori la situazione è ancora più grave, giacchè l'imperialismo U.S.A. minaccia la pace, minaccia con esso la nostra integrità territoriale, minaccia la nostra libertà,

Sarebbe però un errore se si considerasse come la sola minaccia alla pace l'impetuoso sviluppo dell'imperialismo americano e la politica che sulla base di questo sviluppo viene costruita.

Altri paesi vi sono infatti in Europa, e tra questi anche il nostro dove non sono state distrutte le radici del fascismo, che rappresentano una minaccia per la pace del mondo, perchè sono guidati dai ceti reazionari e capitalistici. E il capitalismo, ricorda Togliatti, citando Jaurès, porta in se la guerra come la nube porta l'uragano. E per salvare la pace, l'indipendenza del paese e le libertà democratiche il compagno Togliatti, dalla tribuna del VI Congresso del Partito Comunista, del partito che raggruppa sotto le sue bandiere la parte più colta, più operosa, più attiva del popolo italiano, manda *l'appello che dal Congresso parte è un appello non soltanto agli operai, e ai democratici avanzati, ma è un appello a tutti gli italiani i quali hanno a cuore la sorte della loro patria. Noi dobbiamo impedire ad ogni costo che il nostro governo faccia anche solo i primi passi che possano portare l'Italia ad essere la pedina di un governo imperialista nello sviluppo di una politica di guerra.*

Terminata fra scroscianti applausi la relazione del Segretario generale del nostro partito, si sono chiusi i lavori della prima giornata del VI Congresso.

Nel secondo giorno si sono avuti diversi interventi, per sviluppare, con il contributo delle esperienze dei congressisti, la linea politica del partito.

Durante questi interventi il problema della cultura non è stato trascurato. Banfi e Marchesi hanno trattato con profondità l'argomento. Il compagno Marchesi, ha parlato della posizione degli intellettuali e artisti comunisti. Non si chiede di fare opera settaria, ha affermato il compagno Marchesi, ma che gli artisti comunisti siano veramente e sinceramente tali. « Poichè l'arte è rivelazione, essa è anche rivoluzione ».

Maria Maddalena Rossi per le donne, ed Enrico Berlinguer per i giovani, hanno posto all'attenzione del Congresso, l'importanza delle masse femminili e dei giovani nella lotta per la democrazia.

Il compagno Spano ha precisato che le energiche affermazioni del partito circa le riforme di struttura da realizzare in Italia, non sono affatto una preoccupazione elettorale, ma la sostanza stessa della nostra politica. Preoccupazione elettorale se mai, lo saranno per la D. C. Anche durante la terza giornata importanti interventi si sono avuti. Precipuo quello del compagno Thorez, leader del P.C. Francese, che ha con commossa parola esaltato la fraternità fra il popolo italiano e quello francese. Importanti sono stati ancora gli interventi di Scoccimarro, Di Vittorio, Terracini, che hanno [illegible] illuminato qualche aspetto [illegible] mutata situazione politica [illegible] minato con quali metodi di [illegible] partito potrà affrontarle e [illegible] verle per la pace e l'indipendenza di tutto il popolo italiano.

Mentre i Congressisti stanno ancora trattando dei problemi [illegible] gravi che si trovino oggi di fronte al Paese, giungono notizie di [illegible] vocazioni e di arresti a catena [illegible] operai ordinati dal Ministro di Polizia Scelba; giunge anche notizia che il Governo nero è complice e succube della spedizione di fucilieri mericani che in questi giorni si accingono a ritornare a deliziare l'Italia. La relazione Togliatti aveva dunque ragione: oppressione padronale all'interno, minaccia alla nostra indipendenza all'esterno; questa è l'intenzione di De Gasperi. Ma ormai sappiamo che dal VI Congresso usciranno le forze decise e capaci di stroncare i suoi piani.

Dati che la stampa di destra non può smentire

COME SI MANIFESTA IN FRANCIA L'ASSERVIMENTO AGLI STATI UNITI

Mentre cresce la miseria nella classe lavoratrice francese sono raddoppiati in un anno i profitti delle grandi anonime: ecco perchè il partito dell'America è avverso al popolo

Quando la stampa democratica francese e straniera dice che Schuman porta la Francia all'asservimento degli Stati nUiti, quella di destra — del Partito dell'America — grida alla demagogia, alla tendenziosità, al falso. Eppure non si tratta di opinioni più o meno preconcette, ma di fatti precisi, documentabili, e che stanno a provare quanto asserito.

Così nessuno può smentire il fatto che l'industria aeronautica francese, dopo l'uscita del comunista Tallon dal Ministero degli armamenti, ha cessato di ricevere dei crediti. Varie commissioni di « esperti » costringono i costruttori francesi ad impiegare motori americani. Il Quai d'Orsay ha interrotto le trattative che avevano per oggetto la fornitura di aeroplani francesi a vari Paesi, perchè gli Stati Uniti non sopportano la concorrenza. L'industria aeronautica francese è condannata a morte lenta. Il cielo francese verrà percorso da apparecchi di produzione americana. Georges Huard, direttore della rivista « Les Ailes » ha scritto con sincerità: « La Francia non ha bisogno dei suoi propri aeroplani ».

L'industria francese della radio è obbligata a retrocedere davanti a quella americana ben più perfezionata, che produce annualmente 15 milioni di apparecchi. Circa 400.000 apparecchi radio provenienti dagli stocks americani hanno sommerso il mercato francese, che ai termini degli accordi di Ginevra è aperto agli Stati Uniti. L'industria francese della radio che conta 4000 imprese e 300.000 operai è direttamente minacciata dalla disoccupazione.

La sorte dei 30.000 operai dell'industria automobilistica e dei 4000 meccanici che attendono ed ogni istante di essere gettati sulla strada non è per niente più invidiabile, dato che le macchine americane, automobili, e trattori arrivano in Francia con i propri servizi di riparazioni e pezzi di ricambio.

(Continua in seconda pagina)

Intervista col compagno Nadalutti

I mezzadri escono dalla Commissione per il Lodo per passare all'azione diretta

Ci siamo recati alla Federterra, dal Compagno Nadalutti, per chiedergli alcuni schiarimenti sulla nuova fase della lotta che i mezzadri sostengono per l'applicazione del lodo.

Nei locali della Federterra gli abbiamo chiesto:

— Abbiamo saputo che il rappresentante dei mezzadri della Confederterra, si è ritirato dalla Commissione per l'applicazione del lodo: a che cosa è dovuto questo ritiro?

— La decisione del rappresentante dei mezzadri, di uscire dalla commissione è avvenuta dopo che ripetuti tentativi e pazienti discussioni erano state fatte per raggiungere un'intesa circa l'applicazione della legge. Di fronte però all'inaudito comportamento del Presidente del tribunale, il quale ascoltava soltanto il parere dell'Ispettore agrario, dottor Miniscalco, noto nella bassa friulana per le sue gesta durante il fascismo, e che fece di tutto per eludere la legge, ai mezzadri non restava che uscire da una commissione, dove le possibilità di una connivenza fruttuosa erano divenute problematiche.

— Su quale fatto specifico si è verificata, diciamo, la « rottura »?

— I mezzadri insistevano per ottenere il 24 per cento stabilito dalla legge sul lodo per gli anni 45, 46, mentre gli agrari offrivano solo il 3,5 per cento, spingendo le loro offerte, a titolo di « pacificazione », ebbero il coraggio di dire, fino ad un massimo dell'8 per cento. E' bene osservare che i più intransigenti in questo non furono proprio gli agrari, che avrebbero forse composto la vertenza, ma il dott. Miniscalco e il Presidente del Tribunale. Il loro atteggiamento disgustò perfino il rappresentante della coltivatori diretti, che decise pure, di non restare più oltre in una commissione dove la legge veniva impunemente calpestata.

— Vuoi dirci ora quali forme di difesa svilupperanno i mezzadri, posto che sono più che mai decisi a difendere i loro diritti?

— Il compagno Nadalutti ha so riso e ci ha risposto: essi passeranno all'azione diretta, non per chiedere cose illegali, ma per domandare che vengano rispettate le leggi. I mezzadri contano sull'appoggio di tutti i lavoratori e in particolare sulle forze della resistenza che sono, nella stragrande maggioranza, di origine contadina e operaia.

— Prevedi che si manifesteranno subito i sintomi di questa nuova fase della lotta mezzadrile?

— In alcune località i mezzadri, specialmente quelli che hanno assistito alla Costituente della Terra di Bologna, sono già in agitazione. Anzi, nel Cervignanese, prevedendo come sarebbe finita la « filastrocca » delle sedute della Commissione, i mezzadri fin dal 17 dicembre passavano all'azione con il risultato concreto che oggi, la maggior parte delle aziende del cervignanese ha applicato la legge sul « lodo ». In questi giorni, analoga azione si sta svolgendo a S. Vito al Tagliamento. Come previsto, le forze partigiane hanno appoggiato e stanno appoggiando i mezzadri. La situazione di S. Vito ha anche un altro elemento che deve essere sottolineato. I disoccupati agricoli della zona, sono fianco a fianco dei mezzadri, poichè dall'applicazione del lodo dipende anche l'investimento di una certa somma per migliorie fondiarie e conseguente assorbimento di mano d'opera.

Mentre il compagno Nadalutti ci stava fornendo queste spiegazioni, giungevano alla Federterra alcuni mezzadri che chiedevano di parlargli. Lo abbiamo salutato e lasciato alle sue occupazioni e alle « rogne » che gli agrari gli stanno dando nella provincia.

LA RIFORMA AGRARIA E' L'ATOMICA

delle armate popolari cinesi

Quando la rivoluzione rovesciò la dinastia imperiale mancese in Cina, stabilendovi la repubblica. Sun Yat Sen, uno dei massimi dirigenti rivoluzionari e fondatore del partito del Kuomintang, voleva che la riforma agraria aprisse la serie delle grandi riforme sociali che avrebbero dovuto liberare il popolo, e principalmente le masse rurali, dalle gravose condizioni nelle quali le teneva il vecchio sistema feudale. Ma benchè vent'anni siano passati da quando il Kuomintang prese il potere quella riforma non è stata ancora attuata e la situazione dei contadini cinesi, anzichè migliorare è peggiorata.

Gli organi direttivi del Kuomintang sono finiti nelle mani dei sostenitori di Ciang-Kai-Sceck, i quali non sono altro che gli stessi grossi proprietari terrieri e capitalisti asserviti allo straniero contro i quali si era scatenata la rivo.

(Continua in seconda pagina)

De Gasperi inizia il 1948 violando le norme costituzionali

La C.G.I.L. in lotta

a fianco del Fronte del Lavoro

Un'altra grave violazione delle norme costituzionali è stata compiuta dal Governo De Gasperi all'atto dell'entrata in vigore della nuova Costituzione.

Con l'entrata in vigore della Costituzione, l'on. De Nicola assume il titolo e la funzione di Presidente della Repubblica cessando di essere capo provvisorio dello Stato. Ora, come è consuetudine, in ogni caso in cui intervenga un mutamento che investa la persona del Capo dello Stato dei tratti di regimi monarchici o repubblicani), il Governo presenta, sia pure formalmente le proprie dimissioni al nuovo capo dello Stato quale usualmente riconferma il Governo. Nulla di simile ha fatto il Cancelliere.

Da ieri il Quirinale è diventato ufficialmente la sede della Presidenza della Repubblica. Si tratta, nel nuovo anno, di dare una continua spinta effettiva alla Costituzione entrata ieri in vigore. Per questo obiettivo, a fianco dei movimenti popolari già sorti, a fianco del fronte democratico, si batterà anche la Confederazione generale del lavoro, come ha annunciato ieri sera alla radio il suo segretario responsabile.

Ai disoccupati, il comp. Di Vittorio ha annunciato che il Governo ha accolto l'iniziativa della C.G.I.L. e dei lavoratori italiani di una sottoscrizione nazionale a loro favore.

Il Fronte democratico si allarga in Italia

La formazione del Fronte popolare democratico ha incontrato vasta eco in tutta l'Italia. In molti centri del paese sono stati istituiti i comitati locali del Fronte, che uniscono tutte le organizzazioni democratiche di massa locali. Comitati simili sono stati formati a Torino, Genova, Milano, Padova, Pescara e Firenze e si attende la costituzione di comitati del Fronte anche in molte altre città.

Chiuse in Francia 100.000 piccole botteghe

Oltre centomila piccole botteghe in tutta la Francia hanno chiuso questa sera i battenti e venticinquemila bottegai parigini hanno svolto una manifestazione in segno di protesta in seguito all'approvazione da parte del Consiglio della Repubblica del disegno di legge sostenuto dal primo ministro Schuman per ulteriori imposizioni fiscali.

DA TUTTO IL MONDO

Polonia

«La soluzione della questione tedesca auspicata dalle potenze occidentali nello spirito del piano Marshall, che comporta anche la messa in discussione delle frontiere occidentali polacche, illustra chiaramente l'identità del punto di vista polacca con quelli dell'Unione Sovietica e degli altri paesi slavi». Così ha dichiarato, nel corso di una intervista concessa alla « Ga. [illegible]

[illegible] luzione del fondamentale problema tedesco, è chiarissima e non lascia adito a dubbio alcuno ».

Parlando quindi delle tendenze guerrafondaie che si vanno sviluppando negli Stati Uniti, Kiernik ha detto che, secondo lui, i tentativi per creare in quel paese una psicosi di guerra antisovietica non trova rispondenza nel popolo americano. Egli ha aggiunto che la grande maggioranza della nazione tedesca non vuole la guerra e che, di conseguenza, la produzione di bombe atomiche e di molti altri ordigni di guerra, unitamente al mantenimento di rilevanti forze armate desta serie preoccupazioni in tutti coloro che amano la pace.

Kiernik ha proseguito dicendo che il fallimento della conferenza di Londra, la cui responsabilità ricade su Marshall, non significa di per sè che si debba giungere ad un conflitto armato. Tuttavia il metodo che vorrebbe seguire Marshall per risolvere il problema [illegible]

[illegible] anno dalla Repubblica dell'Equatore. La presenza alle deliberazioni di Mendes Franco, che è l'uomo politico francese più quotato per portare il suo punto di vista sui fondi monetari internazionali, ha confermato questa opinione. In realtà l'esperienza realizzata nell'Equatore non servirebbe tanto di esempio quanto per rappresentare un precedente. Questo Paese ha dovuto chiedere a Bretton Woods l'autorizzazione di instaurare dei cambi e ha ottenuto l'autorizzazione, con alcune riserve tecniche. Negli ambienti del mondo monetario internazionale si teme infatti per lo squilibrio portato al commercio estero mondiale con la creazione di doppia valuta.

U.R.S.S.

Per la ricchezza di risorse minerarie e di materie prime possono competere con l'U.R.S.S. solo gli Stati Uniti ed il Canadà, però il grado di esplorazione geologica del paese prima della rivoluzione era estremamente arretrato. Basta dire che nel 1912-1917, ossia all'epoca in cui le ricerche geologiche ebbero il massimo sviluppo nella Russia zarista, il numero delle persone occupate in lavori di geologia ammontava a circa 150. Come sembra misera questa cifra a paragone dei 13 mila ingegneri-geologi che si dedicano alla ricerca e all'accertamento di minerali utili nell'U.R.S.S.

Le esigenze maggiori alle quali deve soddisfare il servizio geologico sono quelle della siderurgia. Miliardi di tonnellate di minerale ferroso di alta qualità sono stati accertati nel sottosuolo delle montagne Magnitnaia e Blangodatj. Nelle montagne della Sciorìa e della Khakassia, nella Siberia Orientale, nell'Estremo Oriente e nel Kasakhstan Meridionale sono state create basi sicure di minerale ferroso per le officine siderurgiche siberiane.

Romania

I membri del nuovo Governo romeno, con a capo il dott. Pietro Groza, hanno prestato ieri il giuramento al Presidium della repubblica popolare della Romania.

Dopo tale atto il presidente dell'Assemblea popolare e membro del Presidium della repubblica della Romania Mihail Sadoveanu si è congratulato col dott. Pietro Groza per la costituzione del nuovo Governo, augurandogli successo nel lavoro, per il benessere del popolo e della repubblica.

Nella sua risposta il dott. Pietro Groza ha ringraziato il Presidium per la fiducia dimostratagli, esprimendo la convinzione che la attività del nuovo Governo romeno, contribuisca allo sviluppo della repubblica popolare della Romania e porti il popolo romeno alla vittoria definitiva nell'edificazione di un avvenire migliore.

Dati che la stampa di destra non può smentire

(*Continuazione dalla prima pagina*)

I grandi magazzini americani del tipo « Woolworth » che in Francia si chiamano « Monoprix » o « Unprix », soffocano sempre più il piccolo commercio francese. Attualmente le filiali di 15 grandi imprese commerciali americane controllano il 25 per cento della totalità del commercio al minuto francese. Il commercio francese diverrà un organo per la distribuzione delle merci americane.

Il ribasso delle tariffe doganali permette ai trust americani di eliminare la concorrenza francese sul suo proprio mercato. L'industria di trattori di Asnieres, la cui produzione prevista era di 5.000 trattori, ha cessato il lavoro senza fornire una sola macchina. Più di 1200 operai sono restati senza lavoro. Per contro in Francia si possono trovare ad ogni istante dei trattori della Internazional Harvester Export la cui sede è a Chicago.

La colonizzazione economica va di pari passo con la « colonizzazione spirituale ». Durante gli otto primi mesi dell'anno, in Francia sono stati venduti per 600 milioni di franchi di libri americani, la maggior parte romanzi senza alcun valore. Per questa « coloniz- [illegible]

[illegible] ta di lusso e non costa che 25 o 30 franchi. Si crede che « Selection » raggiunga la tiratura di 200 mila esemplari. In Francia si considera come un grande successo per un autore ed editore se un libro ha la tiratura di 5.000 esemplari. Per contro un libro antisovietico americano è stato stampato in lingua francese in 80.000 esemplari.

La stampa, la radio ed il cinematografo si impegnano sempre più al servizio della propaganda americana. Su 20 quotidiani parigini, 18 seguono completamente il « corso americano ». Al cinema non vi è un giornale di attualità senza il generale De Gaulle ed i bombardieri americani dell'ultimo modello. Tutta questa propaganda non costa un centesimo ai padroni di Wall Street. I francesi stessi ne fanno le spese. Ciò viene meglio di tutto dimostrato dall'accordo Blum-Byrnes per la fornitura di films secondo il quale gli Stati Uniti hanno presentato in Francia 3000 films rimasti in deposito durante la guerra, allorchè i francesi non potevano vederli. Questo affare porta alle compagnie cinematografiche americane la somma di 240 milioni di dollari all'anno.

La politica del Governo francese porta il Paese alla dipendenza illimitata dagli Stati Uniti. Attualmente, allorchè il 50 per cento delle importazioni francesi proviene dagli Stati Uniti, i francesi mangiano 3 volte di meno pane che prima della guerra, hanno 3 volte di meno zucchero, grassi e formaggio, due volte di meno caffè che avanti la guerra e da tre mesi non hanno visto nè latte nè burro. Dall'ottobre del 1944 i prezzi sono saliti due volte più rapidamente che i salari. Soltanto 16 società capitalistiche francesi, dietro alle quali si trovano finanzieri americani, hanno guadagnato quest'anno 613.900.000 franchi contro i 327.900.000 nell'anno scorso e cioè il 90 per cento di più. Però il popolo francese mostra nella sua lotta contro le forze associate della reazione sempre meno il desiderio di pagare un prezzo così elevato per il nefasto « aiuto » americano.

D. B.

Un appello polacco

Il XXVII Congresso del Partito socialista polacco, su proposta del suo Presidente Cyrankiewicz, ha pubblicato un manifesto sotto forma di appello a tutti i partiti socialisti e comunisti del mondo, alla Federazione Sindacale Mondiale, a tutte le organizzazioni operaie ed a tutti coloro che amano la pace ed il progresso.

L'appello afferma che, davanti al fallimento della Conferenza di Londra sulla questione tedesca, il XXVII Congresso del Partito Socialista polacco ritiene che la soluzione del problema della stabilizzazione del mondo e della conclusione della pace ha subito un inutile e dannoso rinvio, la cui responsabilità ricade su coloro che vogliono una ripresa della potenza politica ed economica della reazione tedesca, in contrapposizione alle forze della classe operaia e del progresso sociale in Europa.

L'appello rivolge quindi un invito ad opporsi ai tentativi di creare una nuova Monaco, per cui gli interessi delle nazioni che furono vittime dell'aggressione tedesca sarebbero nuovamente subordinate agli interessi dell'imperialismo tedesco.

L'appello continua affermando che le forze del progresso debbono opporsi alla formazione di un nuovo « cordone sanitario » che dividerebbe l'Europa e il mondo in due settori; rileva quindi la necessità che si mantenga l'unità dell'Europa; dichiara che tale unità si può raggiungere soltanto attraverso una soluzione della questione tedesca che tenga conto dei giusti interessi dei paesi che furono vittime dell'aggressione nazista. Tale soluzione deve eliminare dalla vita politica ed economica della Germania tutti gli elementi nazionalisti ed aggressivi; la stessa vita politica ed economica della Germania deve essere [illegible] scita di forze e di tendenze fasciste nel mondo e chiede che si addivenga rapidamente alla unità nella lotta per al democrazia, per la pace e per il progresso sociale.

La riforma agraria è l'atomica

(*Continuazione dalla prima pagina*)

luzione. Facendosi forte della dottrina enunciata da Truman, questa classe governante ricorre oggi ad ogni mezzo, perfino alla più micidiale delle guerre civili e ad una feroce campagna repressiva contro i democratici, pur di riuscire ad ostacolare l'attuazione di qualsiasi riforma sociale.

Le riforme alle quali aspirava Sun Yat Sen stanno però ad essere realizzate da altri. Egli aveva sempre ribadito il basilare concetto della rivoluzione, che era quello di dare terra ad ogni contadino. Bisogna considerare che i grossi agrari, i quali non rappresentano che il 10 per cento della popolazione rurale cinese, possiedono l'80 per cento della terra e che gli affittuari circa il 70 per cento della popolazione rurale, sono costretti non solo a pagare fitti esagerati ma anche a prestar i loro servizi ai proprietari. Ed è appunto la miseria sempre crescente di questa classe rurale, dovuta a tali cause, che rappresenta una delle ragioni principali delle condizioni arretrate della Cina.

E' evidente che nessun fondamentale miglioramento del tenore di vita delle masse popolari cinesi potrà mai essere ottenuto senza una radicale rivoluzione agraria, che conceda terra coltivabile ai contadini quale prima tappa verso un aumento della produzione e quindi del potere d'acquisto del popolo.

Il Partito Comunista cinese ha preso l'iniziativa di realizzare questa rivoluzione agraria che è destinata a portare radicali mutamenti nella vita di un quinto della popolazione del globo. Il 16 ottobre, anniversario della proclamazione della Repubblica, esso ha diramato il suo programma fondamentale di riforme agrarie, formulando nel corso di una Conferenza agraria nazionale, tenuta a settembre.

L'art. 1 di questo programma, è il seguente: « E' abolito il sistema agrario basato sullo sfruttamento feudale o semifeudale. Entra invece in vigore il nuovo sistema agrario fondato sul concetto che la terra sia data a chi la lavora ».

Il programma dei comunisti cinesi si basa sull'esperienza già acquisita della riforma in atto nella Manciuria e nelle regioni liberate della Cina settentrionale, dove centinaia di migliaia di contadini hanno già ricevuto una quota individuale di terreni. Il programma servirà di guida per il completamento delle riforme nelle regioni liberate e per l'inizio della loro realizzazione nelle regioni ancora controllate dal Kuomintang e che le vittoriose offensive delle armate popolari cinesi stanno liberando l'una dopo l'altra.

Man mano che le armate della liberazione avanzano, migliaia di organizzatori distribuiscono ed illustrano il programma ai contadini. Sono aboliti i vecchi « diritti di proprietà » dei grossi possidenti come anche i vecchi debiti. La requisizione, la registrazione e la distribuzione della terra, delle sementi e degli attrezzi necessari ad ogni contadino sono sorvegliate da assemblee democraticamente elette di contadini. L'uguaglianza nella distribuzione è il principio fondamentale sul quale si basa tutto il programma: uomini e donne ricevono ognuno la sua parte di proprietà in misura uguale per tutti. La terra può costituire oggetto di compravendita ma quella che è data in affitto è soggetta a controllo.

Anche gli artigiani e i piccoli commercianti, i quali non guadagnerebbero abbastanza, con il loro mestiere, possono ambire ad una quota parziale di terreno. I vecchi latifondisti e i loro famigliari hanno diritto alla loro quota di terra e così pure i congiunti di funzionari e militari del Kuomintang che risiedono nelle regioni liberate. I soli ad esserne privati sono i proprietari accusati di delitti, i traditori nazionali, i collaborazionisti e i criminali di guerra.

La riforma in atto è tanto popolare e il livello politico dei contadini cinesi è così alto oggigiorno che nemmeno i beni di proprietà dei vecchi santuari buddisti, dei templi e dei monasteri è esente da requisizione, benchè i monumenti storici e religiosi siano naturalmente protetti come proprietà pubblica.

La riforma agraria è stata il mezzo più potente delle armate popolari per far leva sui contadini e per ottenere il loro aiuto contro Ciang-Kai-Scek: i contadini ben sapevano infatti che un eventuale ritorno di Ciang, li avrebbe defraudati della vittoria riportata a tanto caro prezzo.

Le armate della Liberazione appena entrano nei territori prima sottoposti al Kuomintang, procedono immediatamente all'attuazione della riforma agraria. E' questa la « bomba atomica » che distrugge le ultime vestigia del feudalesimo in Cina, sulle quali si basa oggi la dittatura di Ciang-Kai-Scek protetta dagli imperialisti americani.

JACK KEN

L'angolo del contadino

50.000 ettari con una mieti-trebbiatrice

[illegible] Aleksander e Arkhip [illegible] dell'Accademia [illegible] superiore di [illegible] arrivati a Mo[illegible] mogli Maria e Marina, pure esse studentesse della stessa Accademia.

I fratelli Oskim sono i più fa[illegible] di mieti-trebbia[illegible] nel 1935 quan[illegible] rice era an[illegible] rara in Russia, erano riusciti a raccogliere il grano di 700 ettari durante i mesi estivi.

Nell'estate 1936 gli Oskim riuscirono a fare il raccolto del grano su 3000 ettari. Prima dell'ultima guerra essi facevano il raccolto su 4,5 e più migliaia di ettari. Come nell'aviazione la prova dei nuovi apparecchi è affidata ai migliori assi, così anche la prova delle mieti-trebbiatrici è affidata ai migliori conducenti. Questa estate i fratelli Oskim hanno lavorato nei campi della regione di Stalingrado.

Aiutati dalle rispettive mogli, essi conducevano le nuove mieti-trebbiatrici perfezionate « Stalinets 6 ».

Durante gli anni del loro lavoro i fratelli Oskim hanno mietuto e trebbiato il raccolto di 50.000 ettari. Per dare una idea dell'importanza del loro lavoro diremo che raccogliendo il raccolto di grano di 50.000 ettari con due mieti-trebbiatrici abbinate, si esegue il lavoro di 1637 Kolkohsiani, di 373 cavalli, di 25 mietitrici, di 25 trebbiatrici, di 25 vagli; e se il raccolto fosse eseguito a mano come si usa nelle nostre aziende di piccoli coltivatori sarebbe necessario un lavoro di 3323 uomini.

Distribuzione cruscami

L'Ufficio Provinciale Statistico Economico dell'Agricoltura, porta a conoscenza di tutti i possessori di tessere prelevamento crusca che è in distrbuzione presso i dettaglianti autorizzati, il mangime per il mese di dicembre.

L'assegnazione resa fissata in gr. 500 per punto, ed il dettagliante ritirerà il tagliando dicembre.

Il prezzo del cruscame è di L. 26,50 il chilogramma.

Non è come dice lei Onorevole Fantoni!

L'articolo di « Lotta e Lavoro », riguardante l'intervento dell'on.le Fantoni circa i Commissari Prefettizi, ha avuto una ripercussione in tutti gli ambienti gemonesi. La Segreteria della D.C. ha fatto girare velate minacce di querela al giornale, come se l'articolo in parola, pur contenendo una certa scherzosa irriverenza di linguaggio, cadesse in tale reato. Nei crocicchi e nei caffè se ne parlò a lungo e il fantasma dell'elegante abate del 700 che, secondo una leggenda che si vien ormai formando, presiede alle glorie e alle fortune del Paese, comparve per le strade con volto corrucciato.

Infine, la scorsa settimana, venne, sul « Nuovo Friuli », la nota intervista dell'on. Fantoni, che, nell'intento di spiegare tutto, finì per non spiegare nulla e lasciò maggiormente perplessi i gemonesi.

L'on. Fantoni, nell'intervista infatti, ha chiarito il « modo » come è avvenuto l'intervento, ma non ha detto il « perchè », e ha informato che nel « Litorale Adriatico », non c'erano più di quattro o cinque Commissari, dei quali uno o due in grado di aspirare alla carica a deputato, compreso quello di Gemona. Inoltre l'onorevole non ha chiarito il suo strano modo di concepire la democrazia, per cui i voti dei gemonesi possono mandare un uomo al Municipio e non possono mandarlo invece alla Camera. L'unica arma è stata quella di accusare i comunisti di « voler seminare discordie ».

Ebbene, no, ecco, le discordie non le seminiamo noi, e lo proviamo con fatti documentati.

Alla vigilia della Liberazione, il C.L.N., considerati i meriti conseguiti dall'avv. De Carli, in un momento grave per la vita del paese, decideva di riconfermarlo nella carica di Sindaco. L'on. Fantoni, che era assente, quando rientrò e seppe della nomina, rifiutò indignato il suo voto, e la mancanza di unanimità mandò a monte la nomina.

La spiegazione a questo atteggiamento, venne forse pochi giorni dopo, in piena insurrezione, quando l'on. Fantoni mise nelle mani di un membro della locale cellula comunista, appena uscita dall'illegalità, il numero del venerdì 12 novembre 1926 de « La Patria del Friuli » contenente, sottolineato in blu il seguente telegramma:

« On.le Turati - Segretario generale P.N.F. - Roma. Fascio Gemona riunito imponente assemblea plaude provvedimento decadenza deputati avventiniani che colpisce anche rinnegato deputato popolare Fantoni che indegnamente sedeva in Parlamento come altri tempi indegnamente fece parte Consiglio Provinciale ove contestò all'Italia il diritto di aver Roma a sua capitale » (firmato: Celotti comm. Prefettizio, De Carli Segretario Politico).

Le persone qui citate, per ovvie ragioni ormai al di fuori della polemica politica, comprendano che la necessità di ristabilire la verità ci induce a tirare in ballo i loro nomi e non altro. Del resto, non facciamo che esaudire, a due anni di distanza un desiderio dell'on. Fantoni. La nostra sorpresa fu enorme quando vedemmo, l'avv. De Carli, figlio di uno dei firmatari, entrare nelle liste della D.C., anche perchè lui stesso, aveva dichiarato, e non in privato, che « era una vecchia tradizione degli avvocati trovarsi a sinistra ». Comunque sia, come si fa a non mettere in relazione queste cose con l'intervento recente dell'on. Fantoni a Montecitorio? Queste sono le reali acrobazie, le contraddizioni, i compromessi, che minano l'amministrazione Comunale di Gemona e non le discordie seminate dai comunisti. I quali non desiderano che vedere un po' di armonia, di sincerità e di lealtà nel mondo, al di là delle ipocrisie spicciole di molti che oggi fanno finta di guidare l'Italia verso la rinascita.

Sacile

Riuscita festa

Sabato 27 u. s. nei locali del Palazzo Biglia ebbe luogo una festa danzante denominata « La Veglia Rossa » organizzata dalla Sezione del Partito.

Riuscitissima fino dalle prime ore della serata con la partecipazione di una grande folla di compagni, compagne e amici del nostro Partito che con le loro famiglie allegramente gremirono la vasta sala degli « stucchi » e le altre stanze adiacenti. La festa ha proseguito in una vera concordia fra le convenzioni amichevoli e il canto dell'Inno al Lavoratore che ha suscitato un vero entusiasmo fra tutti i presenti.

Il Comitato di Sezione ringrazia tutti gli intervenuti ed in particolare tutti coloro che hanno contribuito alla bella riuscita di questa serata che è stata indice di simpatia verso il nostro Partito.

PARTITO DEL TRADIMENTO

CATTOLICI MEDITATE

Il Congresso Democristiano a Napoli ha rivolto un caloroso applauso alla memoria del dittatore Dolfuss!

Quando i partiti « cattolici » tradiscono i loro programmi sociali e si mettono a servizio degli agrari e dei ricconi con la scusa dell'anticomunismo, essi aprono la porta alla reazione e al fascismo.

La storia ci ha già offerto molti tragici esempi.

Iniziamo dall'AUSTRIA:

17 *ottobre* 1920: Socialisti e cristiano-sociali (democristiani) prendono quasi lo stesso numero di voti, ma questi formano il governo alleandosi col piccolo gruppo dei nazionalisti.

Maggio 1922: Monsignor Seipel, detto *il cardinale senza pietà, prende il potere*.

1923: I cristiano-sociali ordinano all'esercito di sparare contro gli operai, organizzano le Heimwhren (una specie di S.S.) e ne danno il comando al principe Stahremberg, grande proprietario terriero.

Negli anni successivi la polizia e le Heimwehren assalgono cortei popolari, provocano incidenti, stroncano scioperi, uccidono operai.

1929: Alle elezioni hanno la maggioranza i socialisti, ma i democristiani bloccano con le destre.

1932: Le elezioni municipali vedono i cristiano-sociali sconfitti ad opera dei nazionalisti (partito di tipo fascista). I cristiano-sociali non si sgomentano e uno dei loro, *Dolfuss*, prende il potere, naturalmente insieme agli agrari e alle Heimwehren.

Nella votazione all'Assemblea la maggioranza del governo fu di un solo voto, ma Dolfuss si assicurò la stabilità affidando il Ministero dell'Interno al capo delle Heimwehren e sciolse addirittura il Parlamento. Fu organizzata una forma assolutista di governo, in base a una legge imperiale del 1912 e venne instaurata così la *dittatura personale del democristiano Dolfuss*.

Ecco i principali provvedimenti di Dolfuss:

Abolizione della libertà di stampa; riduzione del sussidio di disoccupazione, abolizione delle leggi sindacali; lotta contro i comunisti democratici; divieto di sciopero; inclusione "obbligatoria" dei lavoratori sotto pena di licenziamento nei fronti patriottici costituiti da democristiani e dalle Heimwehren; divieto di assumere al lavoro gli operai sprovvisti di certificati di lavoro rilasciati dai "fronti patriottici".

—*Febbraio* 1934: La classe operaia e i lavoratori austriaci si ribellano alla dittatura clericale. Dolfuss reprime nel sangue la rivolta e spiana la strada a Hitler che distruggerà l'indipendenza austriaca il partito democristiano, e si sbarazzerà, uccidendolo, dello stesso Dolfuss.

Durante la rivolta del '34 nella città operaia di Sandleitan 85 bambini furono trovati tra le macerie delle case abbattute dai soldati del governo. Un "elegante ufficiale" di Dolfuss dichiarò: Se noi lasciassimo uscire donne e bambini gli uomini non si arrenderebbero".

CATTOLICI MEDITATE!

Ribellatevi contro coloro che vogliono dividervi dai vostri fratelli operai e contadini e vi invitano a scatenare l'offensiva anticomunista.

DALLA REDAZIONE DI PORDENONE

Le iniziative benefiche dei lavoratori

Il giorno di Natale è stata una gara di associazioni e di privati per far sorridere anche i più poveri. Nella serie di tali nobili iniziative, meritano un particolare riconoscimento le maestranze del Cotonificio « Veneziano » di Pordenone, Torre e Rorai Grande raggruppanti un complesso di parecchie migliaia di lavoratori.

Le poche lire dei molti lavoratori, in una sottoscrizione appoggiata dalle Commissioni Interne, hanno fruttato la somma di 700 mila lire.

Il denaro si è tramutato in pacchi dono per i degenti nel sanatorio, per i vecchi della Casa di Ricovero, per i bambini.

Delegazioni operaie hanno recato i doni di chi lavora a tutti coloro che non possono prestare la loro opera perchè ammalati o perchè l'età li ha privati delle forze. E' stato un gesto altamente significativo, indice soprattutto dello spirito che anima queste masse lavoratrici.

Nel futuro, quando anche questi lavoratori termineranno la loro fatica, nel riposo, non saranno soli perchè certamente altri seguiranno il loro esempio portando parole di consolazione a quelli che oggi stanno lottando per ottenere un domani che dovrà essere sicuro per essi e per coloro che verranno.

Nel sorriso commosso di chi riceveva il dono sembrava infatti risorgere la comprensione ed il consenso all'azione che la classe lavoratrice va conducendo per il bene di tutti.

Pro Partito

Il compagno Ortolan Guerrino, della cellula di Borgo Colonna, ha raccolto L. 970 per la nostra Sezione.

Per la Cernitoria Tabacchi

Il Comune da assicurazioni

Come abbiamo riferito in precedenti articoli la cernitoria tabacchi, minaccia di venir trasferita altrove per l'occupazione dei locali da parte del Comando Militare. Il Sindacato tabacchine, vivamente preoccupato per la sorte di oltre cento lavoratrici, ha inviato un esposto alle autorità competenti affinchè dessero il loro appoggio alle richieste delle tabacchine, ossia la continuazione del lavoro.

Il Comune di Pordenone, e per esso il Sindaco, ha inviato una lettera al Sindacato tabacchine, affermando che i preposti all'industria tabacchi hanno fin qui dato affidamento che la fabbrica resterà a Pordenone e sono in corso trattative per la sistemazione della sede. Le tabacchine attendono fiduciose di poter lavorare, la prossima stagione in numero ancor più numeroso degli scorsi anni perchè nel pordenonese la zona coltivata a tabacco, in questi ultimi tempi, si è maggiormente estesa e quindi il quantitativo conferito all'ammasso, supera di gran lunga quello delle precedenti stagioni.

Assemblea di giovani

Dopo la riunione al C.R.A.L. di Borgo Meduna, ne è seguita un'altra alla Casa del Popolo di Pordenone. Ai giovani convenuti, operai e studenti, ha parlato il compagno Otello Bosari, sottolineando come i giovani stiano dando la loro entusiastica adesione dei lavoratori contro l'offensiva padronale in atto. L'assemblea dei giovani è indice che essi sentono la necessità di inserirsi sempre più profondamente nel fronte delle forze popolari per la democrazia, la pace ed un più elevato tenore di vita.

Anche i giovani lavoratori hanno fatto sentire la loro voce attraverso la parola del compagno Migliorini che ha presentato le rivendicazioni dei giovani sul terreno sindacale.

Siamo certi che assemblee di questo genere si susseguiranno nella nostra cittadina industre incontrando il consenso di sempre maggiori masse lavoratrici giovanili.

Comunicato

La Segreteria del Comitato Cittadino del P.C.I. comunica:

Si rende noto alla cittadinanza che i consiglieri comunali comunisti ricevono il pubblico dalle ore 18 alle 19 di ogni martedì e mercoledì presso la Sede Centrale del Partito (Sala superiore Teatro Verdi).

Condoglianze

Porgiamo le nostre sentite condoglianze al compagno Straulino Gino duramente colpito per la morte del padre.

Riconoscente tributo ai Partigiani caduti

Domenica a Cordenons ha avuto luogo la cerimonia per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti Partigiani eretto nel Cimitero Urbano del paese.

Una folla enorme e numerosi partigiani in divisa, sono convenuti da tutta la zona della Destra Tagliamento. Dopo aver deposto fiori e corone offerte dall'A.N.P.I. e dalle associazioni combattentistiche sul Monumento dei Caduti della Grande Guerra del 1918, un lungo corteo si è diretto al Cimitero, dove è stato scoperto il Monumento.

Dopo la benedizione impartita dal Parroco del paese, e le brevi parole di ricordo di riconoscenza per il sacrificio degli Eroi, cui il Monumento è dedicato, i Reparti Partigiani e la popolazione, si sono concentrati in Piazza ad ascoltare la parola del Commissario della Gloriosa Divisione « Natisone », compagno Padovan Giovanni (Vanni).

Egli, dopo elevate parole di riconoscenza per Caduti di Cordenons e delle altre decine di migliaia di caduti in Italia ed all'estero esprimendo il pensiero dei presenti, ha affermato che i Partigiani si sentono legati al popolo come al tempo della lotta armata, e che essi mai verranno meno a questa consegna.

Ha poi stigmatizzato l'opera del Governo che dopo tre anni dalla liberazione non ha ancora provveduto a concedere le pensioni a migliaia di vedove, di orfani e di invalidi.

Gli applausi di consenso hanno seguito la fine del discorso.

Feletto Umberto

Civismo (D) Cristiano

Fra le tante calamità che questa disgraziata guerra ci ha lasciato in eredità ce anche quella della crisi degli alloggi.

Ci sono famiglie e famiglie che vivono in condizioni di promiscuità addirittura bestiali, e ci sono famiglie e famiglie che vivono si sotto un tetto ma sotto l'incubo dello sfratto già avuto.

Nel paese di Feletto di famiglie che hanno già ricevuto la sentenza di sfratto ce ne sono ben venti e queste sono tutte famiglie di umili lavoratori.

Però in questo paese ce anche una casa che per la sua capienza potrebbe accogliere due famiglie, ma quella casa per volontà del proprietario, che è sempre stato sordo alle domande a volte supplichevoli degli sfrattati di Feletto è rimasta per ben quattro mesi chiusa e vuota.

Ora per chi possiede un minimo di coscienza civica non può che condannare il comporamento ostruzionistico ed inumano di quel proprietario ed amministratore che sia. Quando poi si sà che il detto proprietario od amministratore è il parroco di Feletto stesso, di un uomo cioè che la sua missione ed il suo credo dovrebbe essere amore e carità per il prossimo, la riprovazione e la condanna acquista proporzione ben maggiore. Però siccome bisogna salvare le apparenze ed il proprio portafoglio, il signor parroco ha pensato che dato le condizioni di alloggio in cui vivono troppe famiglie di questo paese così non poteva durare, e perciò si è deciso dopo quattro mesi di serrata ad affittare, ma non ai bisognosi di Feletto ma ad una persona estranea del Comune, a un povero « perseguitato » giuliano di Napoli.

E così si son salvate le apparenze.

Per salvare il portafoglio poi ha pensato di far pagare un affitto che naturalmente non era possibile domandare (salviamo almeno il pudore no) e far pagare a un povero operaio del paese.

Amaro

Nastro azzurro

Il compagno Della Zanna Renato (Cellula Ferrovieri, S. V.), annuncia felicissimo la nascita del suo primogenito. Gli è stato dato il nome di Ivano.

La Sezione invia rallegramenti ed auguri.

direttore LORIS FORTUNA

Tip. Ed. «A. MANUZIO» - Udine